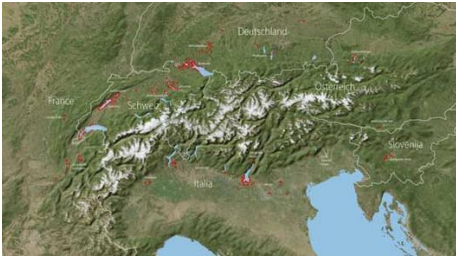




SITI PALAFITTICOLI DELL'ARCO ALPINO



Si tratta di un sito UNESCO seriale e transnazionale che coinvolge diverse nazioni europee: Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera e Slovenia, e comprende 111 villaggi palafitticoli. Tra questi la Lombardia può vantare la più antica palafitta sinora riconosciuta,



situata sul lago di Varese, ma anche altri numerosi esempi nell'area del Garda, dove si concentra la maggior parte delle palafitte italiane che appartengono a questo sito. Per le loro particolari caratteristiche, le palafitte rappresentano una testimonianza delle abitudini di vita dei primi contadini del centro Europa, dall'età del Rame alla prima età del Ferro, costituendo un patrimonio ricchissimo e nascosto,



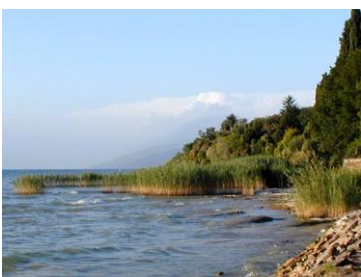
particolarmente fragile e di difficile valorizzazione.

Dell'originario laghetto di origine glaciale di **Lavegnone** nel territorio di Desenzano del Garda e di Lonato del Garda, oggi resta solo una piccola zona paludosa. L'insediamento palafitticolo si



sviluppo tra il 2213 e il 1917 a.C. Gli oggetti rinvenuti nel corso degli scavi sono esposti nel Museo archeologico Rambotti di Desenzano, dove spicca l'aratro che risale al 2000 a.C. circa.

Il bacino di **Lucone** di Polpenazze è uno dei meglio conservati dell'anfiteatro morenico gardesano.



Gli scavi hanno rivelato due fasi insediative: la più antica (2043-33 a.C.) terminò con un incendio, mentre la seconda risale al 1969 a.C.

Gli oggetti rinvenuti sono esposti al Museo archeologico della Valle Sabbia a Gavardo

La palafitta rinvenuta nel basso Garda si trova sul fondale della sponda orientale della penisola di



Sirmione, in località **Lugana Vecchia**. Gli oggetti recuperati sono esposti nel Museo dell'Area archeologica delle Grotte di Catullo.

La palafitta sommersa, scoperta nel 1971 a **Gabbiano** di Manerba del Garda, si estende per circa 150 m. lungo la riva del lago. I materiali rinvenuti, che documentano la vita della palafitta, sono custoditi presso il Museo della Rocca di Manerba.

Per approfondimenti: www.cultura.regione.lombardia.it
<http://whc.unesco.org/en/list/1363>